

Astrid: rivedere la Carta economica

Riprendere il discorso (e il confronto politico) sulla «costituzione economica» a sessant'anni dall'entrata in vigore della carta. E' la proposta contenuta nel libro di Astrid, *La Costituzione economica: Italia, Europa*, a cura di Cesare Pinelli e Tiziano Treu (Il Mulino) che sarà in libreria nei prossimi giorni e al quale hanno collaborato diversi esponenti riformisti come Franco Bassanini, Stefano Micossi, Marco Onado e Laura Pennacchi.

Sono almeno tre le «grandi ragioni» per cui, secondo gli autori, è urgente una riflessione critica sull'adeguatezza delle norme che regolano i rapporti economico-sociali, a partire dalla necessità di respingere l'inconsistente accusa di un'impostazione di «stampo sovietico» di quella parte della Costituzione.

Sul piano scientifico, poi, c'è l'esigenza di armonizzare il diritto interno (non solo quello di rango costituzionale, per la verità) con quello europeo, frutto del Trattato di Maastricht. Infine in questa riflessione non si può non tenere conto dell'impatto della più grande crisi finanziaria ed economica dai tempi della Grande depressione e che ha cambiato i rapporti tra mercati e pubblici poteri e la capacità di quest'ultimi di organizzare interventi concertati per rispondere alle emergenze.

Il volume arriva nel vivo del dibattito sulla «costituzione economica» aperto dal progetto del governo di riformare gli articoli 41 e 118 della Carta per modificare i profili di regulation sulle attività d'impresa.